

1630 la città di Venezia fece promessa di erigere una nuova chiesa – dedicata appunto alla Madonna della Salute e affidata alla mano dell'abile architetto Longhena - in occasione della fine della pestilenza. Un pellegrinaggio segnato dal passaggio su quel ponte di barche un po' traballante, realizzato apposta in occasione della festività, che ci ricorda di fare attenzione a dove e come camminiamo nel cammino della vita, e che ci fa capire come se si ha un amico a fianco è più facile stare in equilibrio e andare nella giusta direzione. A qualcuno poi dentro in Basilica, guardando dal basso la grande cupola che ci sovrastava, ha girato la testa... abbiamo sorriso a questa affermazione, ma forse doveremmo saperci emozionare tutti un po' di più, anche senza dover andare fino a Venezia, anche senza tante cupole: solo guardando quello splendido crocifisso che la nostra chiesa ci regala e che forse, presi dall'abitudine, troppo spesso ci lascia indifferenti. L'anno prossimo torneremo e siete tutti invitati: più si è e meno lunga e faticosa sembra la strada (e, conoscendo Venezia, meglio sempre portarsi dietro qualcuno che guarda anche in basso...!!!!)

PMonica

La santa messa di Natale delle 8.00 sarà animata dal Gruppo Paracadute! Nel giorno in cui Cristo nasce in mezzo a noi, esploderà il nostro canto di gioia per la sua venuta.

Per prepararci a questo importante evento, tutti i ragazzi di 3° media e delle superiori sono invitati **sabato 23 dicembre, dalle 16.00 alle 17.00, all'incontro-riflessione di NATALE.** Vi aspettiamo in tantissimissimi!

## Come vorrei che Tu venissi...

*Come vorrei che Tu venissi tardi,  
per avere ancora tempo di annunciare  
e di portare la tua carità agli altri.  
Come vorrei che Tu venissi presto,  
per conoscere subito, alla fonte,  
il calore della carità.  
Come vorrei che Tu venissi tardi,  
per poter costruire nell'attesa,  
un regno di solidarietà.  
di attenzione ai poveri.  
Come vorrei che Tu venissi presto,  
per essere subito in comunione piena  
e definitiva con Te.  
Come vorrei che Tu venissi tardi,  
per poter purificare nell'ascesi,  
nella penitenza, nella vita cristiana,  
la mia povera esistenza.  
Come vorrei che Tu venissi presto,  
per essere accolto, peccatore,  
nella tua infinita misericordia.  
Come vorrei che Tu venissi tardi,  
perchè è bello vivere sapendo  
che Tu ci affidi  
un compito di responsabilità.  
Come vorrei che Tu venissi presto,  
per essere nella gioia piena.*

### **Buon Natale**

Gr. Paracadute



## Cosa c'è?

- Un piccolo grande gesto..... pag 1
- Dio è amore..... pag 2
- Passeggeri distratti?..... pag 3
- Lab-oratorio natalizio..... pag 3
- Incontro-riflessione di Natale..... pag 4
- Come vorrei che Tu venissi..... pag 4



## Un piccolo grande gesto...

Ci piace pensare che ora più di 300 piantine di rose bianche, rosse, rosa colorano davanzali anonimi di case immerse nella placida nebbia di un tiepido inverno. L'allegria delle sfumature dei petali rasserenano l'anima di qualche pasante distratto e di chi, in piedi, davanti alla finestra, osserva quel piccolo fiore. Non è una piantina comune, anzi, porta in sè qualcosa di speciale: ogni bocciolo che si schiude che nasce da un gesto d'amore e cura da parte dell'uomo ricorda che così anche la speranza sboccia nel cuore generoso dell'uomo. Un piccolo grande gesto, quello compiuto da moltissime persone che, nelle giornate di **sabato 18 e domenica 19 novembre** hanno contribuito, con l'acqui-

sto di una di queste piantine, a sostenere la ricerca scientifica di una malattia genetica, la Fibrosi Cistica. Si sono fermate, incuriosite, ad osservare tavoli imbanditi di colori e manifesti che volevano spiegare il motivo di questa vendita: far conoscere e sensibilizzare la gente su questa patologia poco sconosciuta ma molto diffusa. Protagonisti, dunque, di questa proposta di solidarietà sono stati i molti cittadini di Portegrandi e Quarto d'Altino; ma non solo. Tutto ciò non sarebbe stato possibile se non ci fosse stata la preziosa disponibilità dei giovani del Gruppo Paracadute che, per qualche ora, si sono messi al servizio del volontariato ed hanno avvicinato le persone con entusiasmo e dolcezza. Risultato? Ben 70 roselline acquistate e moltissime

**Paracadute news**

offerte! Tutto esaurito! E c'era chi, se ci fosse stata la possibilità, ne avrebbe comperate delle altre.

Ogni anno il cuore grande e generoso della comunità di Portegrandi ci stupisce: il calore e la semplicità dei suoi abitanti, l'impegno responsabile e frizzante dei giovani e la solidarietà che abbiamo visto trasparire dagli occhi è un tesoro prezioso che è bellissimo poter condividere ed arricchire insieme. Grazie, soprattutto, a don Daniele e ad ogni ragazzo e giovane del Gruppo Paracadute per aver spalancato cuore e braccia..

Ci piace pensare che quel piccolo fiore che ora illumina con i suoi colori le finestre delle abitazioni è il grazie di cuore di ogni ragazzo, il sorriso di ogni paziente che vive dell'amore di moltissime persone, nella speranza di un futuro non solo per sé ma anche, e soprattutto, per le nuove creature che nasceranno.

#### Marzia e tutta la sua famiglia

#### Dio è amore

"Dio è amore", ci ama infinitamente e personalmente anche se siamo peccatori o non corrispondiamo alla Sua grazia. Gli uomini possono amarci, non rispettarci o non valorizzarci, ma non dobbiamo pensare che una tale corrispondenza sia il riflesso di ciò che Dio pensa di noi. A Lui non importa se nel mondo siamo poco calcolati perché il Suo amore è profondamente diverso, è infinito, completo. Ma come fare per ricambiare il Suo AMORE? Proprio questo è stato il tema centrale dell'incontro di domenica 19 novembre a Val Badia, che ha visto protagonista Dio, Padre Sergio, i giovani e le famiglie.

Quasi per caso mi sono trovata a parteciparvi. Mi ero resa disponibile, infatti, ad accompagnare un'amica, ma non avevo la minima idea su come si sarebbe svolta la giornata e su cosa si sarebbe discusso...



insomma, prima della partenza (5.30 del mattino!) ero convinta che mi sarei sentita un pesce fuor d'acqua. Con grande felicità, invece, mi sono ricredutai!!!

Appena arrivata sono stata attorniata da persone semplici, sorridenti, accomunate dalla gioia, voglia di vivere e dalla volontà di ascoltare le parole di Padre Sergio. Quest'ultimo è il cappellano dell'ospedale di Civitavecchia, ha vissuto per 5 anni in India e al suo ritorno sentiva la necessità di fare qualcosa per i giovani e le famiglie. Egli ha fondato, così, la "Comunità della gioia per i giovani e le famiglie" proprio per cercar di riportare nella quotidianità di queste figure importanti della società, la presenza di Dio in un tempo moderno e dinamico, il cui dio è ormai la tecnica, la scienza, per non parlare del divertimento e dell'edonismo. La giornata di domenica si è arricchita di canti, preghiere, riflessioni

e testimonianze. Le riflessioni vertevano proprio sulla domanda: "COME FACCIO AD AMARE DIO?". La risposta di Padre Sergio non si fa attendere: "Amare Dio significa fare la Sua volontà. Ad alcuni questa risposta potrà sembrare banale perché basta pregare e il gioco è fatto. Non è così!!! Oltre a lodare il Signore con canti e preghiere bisogna osservare i suoi comandamenti che sono come delle indicazioni che ci portano alla santità, adempire i doveri del proprio stato, ascoltare la voce della coscienza, dove è Dio che parla e fare tutto ciò con la maggiore perfezione..". Un momento divertente lo si è avuto quando dei ragazzi della comunità di Padre Sergio hanno interpretato un minimo che voleva rappresentare il passaggio dal male al bene, di come sia facile stare dalla parte del diavolo, ma nei momenti dolorosi, di sofferenza chi si prende cura di noi è la Madonna. La giornata si è conclusa con le testimonianze di due famiglie che ci hanno raccontato il momento del loro incontro con la parola di Dio: il passaggio da una malattia che toglieva la voglia di vivere e la speranza, come la bulimia, ad una vita colma di amore, allegria e fede con 5 figli; e ancora, da una vita pervasa dalla bestemmia e dalla non curanza della famiglia, alla gioia di trascorrere ogni attimo con la propria moglie e con le proprie figlie. Questo incontro mi ha dato spiritualmente molto, spero che queste parole abbiano qualche effetto anche su di voi.

Michela

#### "Passeggeri distratti?"

C'eravamo stati qualche anno fa, per vedere com'era. Eravamo proprio pochi, quattro, forse cinque. Il Gruppo Paracadute in fondo non è mai stato molto numeroso. Poi basta. L'anno scorso invece con Sara la buttiamo al gruppo della Cresima: "che ne dite se andiamo anche noi al pellegrinaggio dei giovani col Patriarca alla Basilica della Salute a Venezia?". Sarà stata la voglia di uscire tutti insieme, forse la curiosità di vedere, come nelle cartoline, "Venice by night", forse quel piccolo compromesso che faceva sì che al ritorno ci si fermava a mangiare la pizza tutti insieme in patronato, o forse (questa è tra tutte l'ipotesi che preferisco) un piccolo spiffero di Spirito Santo che li ha illuminati, ma i ragazzi ci sono stati. E quando l'esperimento funziona la prima volta, la seconda viene sempre meglio! Lunedì 20 novembre dalla cattedrale di San Marco alla Salute il gruppetto di Portegrandi era ancora più folto.

I Cresimati 2006 e i Cresimandi 2007 (in totale eravamo in 18!) hanno camminato al fianco del Patriarca Scola recitando il Santo Rosario e ricordando quel voto di quasi quattro secoli, quando nel lontano

  
Sabato 9 dicembre dalle 15.30 alle 17.00 vi aspettiamo in patronato per il consueto appuntamento con il **LAB-ORATORIO NATALIZIO!**  
Ricordatevi di portare: colori a pennarello o matita, forbici, colla stick (no vinavil) e un nastrino colorato.  
Vi aspettiamo numerosi! Chiara